



**CONSIGLIO
DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 26 maggio 2010 (31.05)
(OR. fr)**

**Fascicolo interistituzionale:
2009/0107 (COD)**

**10197/10
ADD 1**

**CODEC 478
FSTR 26
FC 9
REGIO 37
SOC 377
CADREFIN 42**

ADDENDUM ALLA NOTA PUNTO "A"

del: Segretariato generale del Consiglio

al: COREPER / CONSIGLIO

n. prop. Com.: 12425/09 FSTR 64 FC 10 REGIO 35 SOC 460 CADREFIN 43

Oggetto: Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, per quanto riguarda la semplificazione di taluni requisiti e alcune disposizioni relative alla gestione finanziaria (**prima lettura**)
- Adozione dell'atto legislativo (**AL + D**)
=Dichiarazioni

**Dichiarazione di Cipro, della Repubblica Ceca, dell'Ungheria, della Lituania, della Polonia,
della Repubblica Slovacca, della Slovenia**

Gli Stati membri suddetti riconoscono il contributo degli strumenti della politica di coesione nel promuovere l'efficienza energetica e l'uso delle fonti energetiche rinnovabili. Allo stesso tempo, essi attribuiscono grande importanza all'effetto economico positivo di tali misure sulla domanda globale conformemente al piano europeo di ripresa economica.

I summenzionati Stati membri sostengono pertanto la proposta della Commissione europea di consentire la creazione di strumenti di ingegneria finanziaria dedicati al sostegno di tali azioni.

Poiché nel periodo 2007-2013 il Fondo di coesione può anche contribuire alle misure in materia di efficienza energetica e delle energie rinnovabili, e non solo attraverso investimenti per infrastrutture su vasta scala, i suddetti Stati membri si oppongono alla limitazione dell'uso di tali strumenti di ingegneria finanziaria ai fondi strutturali.

Occorre sottolineare che, sulla base delle norme attuali, non esistono motivi sostanziali per i quali non dovrebbe essere consentito al Fondo di coesione di utilizzare gli strumenti di ingegneria finanziaria anche per un obiettivo a cui sta già contribuendo. Inoltre, tale limitazione è altresì iniqua nei confronti di paesi in cui le misure di efficienza energetica sono finanziate principalmente dal Fondo di coesione, e non dal FESR, cosa che nella fase attuale dell'attuazione del quadro strategico nazionale di riferimento non può più essere rettificata.

Significative risorse del Fondo di coesione potrebbero essere destinate ad agevolare la spesa relativa ad azioni orientate al futuro in questo settore, potenziando in tal modo il contributo degli strumenti della politica di coesione alla ripresa delle economie regionali e nazionali conformemente agli obiettivi a lungo termine della Comunità.

Dichiarazione della Repubblica Ceca, della Polonia e della Repubblica Slovacca

1. La politica di coesione è una politica di sviluppo a lungo termine. L'applicazione di un qualsiasi tipo di criterio a breve termine, che ad esempio ritragga la variazione annua del PIL e l'attuale situazione di bilancio, compromette notevolmente l'orientamento a lungo termine, anticiclico e strutturale di detta politica. Riteniamo che i relativi strumenti debbano essere usati innanzitutto per raggiungere gli obiettivi di tale politica.

2. L'attuale crisi finanziaria ed economica influenza l'economia degli Stati membri e la loro capacità di partecipare alla politica di coesione in molti modi diversi; in alcuni casi le conseguenze negative da essa prodotte si potrebbero manifestare pienamente solo più avanti nel futuro.
3. La proposta originaria della Commissione europea in materia di anticipi e impegni relativi al 2007 conteneva soluzioni adeguate relativamente alla situazione degli Stati membri e agli obiettivi a lungo termine della politica di coesione. Molti Stati membri presentano un profilo di crescita degli impegni, il che significa che devono procurarsi sempre più risorse nazionali per il cofinanziamento nei prossimi anni critici.
4. La concertazione sugli obiettivi strategici a lungo termine resta cruciale ai fini della politica di coesione e non dovrebbe essere compromessa da azioni immediate a breve termine limitate a pochi Stati membri. A nostro parere la parte finanziaria attualmente proposta del pacchetto normativo non fornisce soluzioni del tutto adeguate ai problemi che alcuni Stati membri dovranno affrontare nel 2013 a causa della parallela attuazione delle regole N+2 e N+3.
5. Gli Stati membri sottoscritti dichiarano altresì che le attuali modifiche non pregiudicano l'esito di eventuali futuri dibattiti sulla semplificazione dell'attuazione della politica di coesione.
